ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/98.12 del 20/05/22 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a *Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo*

p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia s.r.l. Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 34439 del 06/05/2022), con scadenza il 26 maggio 2022, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).
La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati novembre 2020 e dalle successive integrazioni datate marzo 2022.

Nella documentazione finalizzata all'ottenimento della autorizzazione si rileva quanto segue:

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 13 Pescina è stata autorizzata con autorizzazione n. 92 del 05/09/2016 e con successiva variante di cui alla Determina n. 71 del 31/05/2018; con Determinazione n. 903 del 05/06/2019 l'autorizzazione è stata prorogata al 17/06/2021. Il progetto attuale, stante quanto dichiarato dalla ditta, è sviluppato esclusivamente su Beni Estimati privati di cui la ditta Escavazione La Gioia srl ha la disponibilità e non sono interessati agri marmiferi comunali. Il nuovo piano di coltivazione prevede 2 fasi lavorative della **durata complessiva di 5 anni**: 16.390 m^3 durante la prima fase e 14.920 m^3 nella seconda fase, per un totale di roccia pari a 31.310 m^3 pari a 84.537 tonnellate. Nella prima fase proseguiranno le coltivazioni di tracciamento del sotterraneo attuale, ampliando il sotterraneo verso settentrione e verso est, per realizzare una galleria che uscirà nella parte orientale della cava e costituirà un secondo accesso al sotterraneo (o terza uscita). Nella seconda fase continueranno le coltivazioni di avanzamento del sotterraneo nella parte orientale, verrà eseguito un ribasso di 7 metri del piazzale esterno di quota 381-382 m, per proseguire poi con il ribasso del piano del sotterraneo situato a quota 382 m. Anche la terza galleria di uscita ad est (o secondo ingresso) verrà ribassata di 7 metri, per i primi 23-25 m di profondità, in modo da collegare il piano del sotterraneo con il ripiano esterno di 375 m, a sua volta collegato al piazzale di 367 m mediante una rampa (TAV 8B e 8C). Viene prevista una resa del 30% che consentirà di ottenere circa 25.361 tonnellate di marmo commerciabile, suddiviso tra blocchi, semisquadrati e informi. Stimano una produzione di detriti pari a 59.176 tonnellate.

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

AOOGRT / AD Prot. 0210009 Data 20/05/2022 ore 15:37 Classifica P.050.045.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

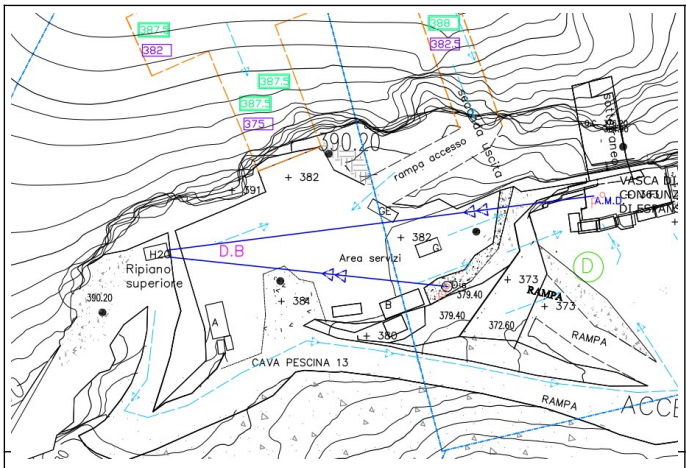
DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

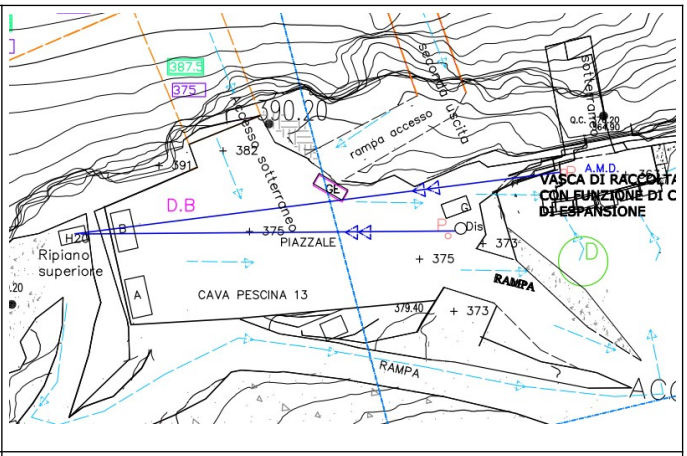
La ditta presenta la relazione "Piano di gestione acque meteoriche" e le Tavola 10A e 10B datate novembre 2020.
Il consulente dichiara che *durante* ***le coltivazioni che avvengono nel sotterraneo, non si utilizzano acque*** *ma vengono dati esclusivamente tagli con metodica "a secco", sia nelle coltivazioni di tracciamento che nelle operazioni di riquadratura, le acque da gestire saranno solo quelle meteoriche*.
Nello specifico le lavorazioni di tracciamento vengono eseguite con macchina tagliatrice a catena da galleria "a secco" e le scaglie di marmo che cadono alla base dei tagli vengono prelevate dall'apposito aspiratore di cui è dotata la cava. Questo residuo viene trattato come rifiuto (non pericoloso), depositato nell'apposito cassone scarrabile presente all'interno del sotterraneo. La polvere di marmo, denominata marmettola, viene registrata sul libro rifiuti e poi inviata al recupero, in quanto conferita ad una ditta che la riutilizza per la produzione di cementi.
Non viene esplicitato se la stessa metodica di taglio viene utilizzata anche per l'esecuzione dei ribassi sul piazzale a cielo aperto di quota 381-382 metri.

Per quanto riguarda le acque meteoriche il consulente afferma che *tutte le acque meteoriche cadute sui vari piani, sono costrette a scendere verso il basso, sui piazzali inferiori e ad accumularsi nel piano di quota 363 m, che è chiuso da blocchi di marmo su tre lati e dalla bancata nella parte settentrionale. Questa vasca funge da "cassa di espansione" durante gli eventi meteorici consistenti e l'acqua, che arriva all'interno di tale piazzale, non va ad alimentare immediatamente il vicino fosso di Pescina, ma viene rilasciata lentamente, in quanto si infiltra nel ravaneto.* Si fa presente che il termine "cassa di espansione" è indicativo di un'opera idraulica, realizzata lungo un corso d'acqua, utilizzata per ridurne la portata durante le piene, appare poco pertinente in questo contesto.

L'area servizi è posizionata sul piazzale a cielo aperto di quota 382 metri; su di essa sono collocati i box adibiti ad ufficio, spogliatoio, mensa e deposito attrezzature ed anche il generatore di corrente, il compressore elettrico e la cisterna a doppia camera per il gasolio. Non esiste una officina meccanica, perchè le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei mezzi meccanici sono affidate a ditte meccaniche esterne, che intervengono nel momento del bisogno posizionando un telo impermeabile sotto la macchina in manutenzione, in modo da raccogliere eventuali gocce di olio. Nella parte anteriore della cisterna del gasolio, dove è posta la pistola per il rifornimento dei mezzi della cava, è stata posta una vasca di ferro, con bordo di altezza di circa 10 cm, per raccogliere eventuali gocce di gasolio cadute durante i rifornimenti dei mezzi; la vasca è collegata al disoleatore posto nelle vicinanze, mediante un tubo di polietilene. Le acque trattate vengono inviate al riciclo, mentre quelle con particelle oleose vengono stoccate a parte, per essere poi conferite a ditta autorizzata.
Negli stralci delle tavole 10A e 10B sottoriportati si può notare che l'area servizi non risulta impermeabilizzata né cordolata, né risulta presente un sistema di raccolta e trattamento delle AMPP. Non viene dichiarata la superficie occupata dall'area impianti.



TAV 10A - Piano gestione acque area servizi- Fase 1



TAV 10B - Piano gestione acque area servizi- Fase 2

AOOGRT / AD Prot. 0210009 Data 20/05/2022 ore 15:37 Classifica P.050.045.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

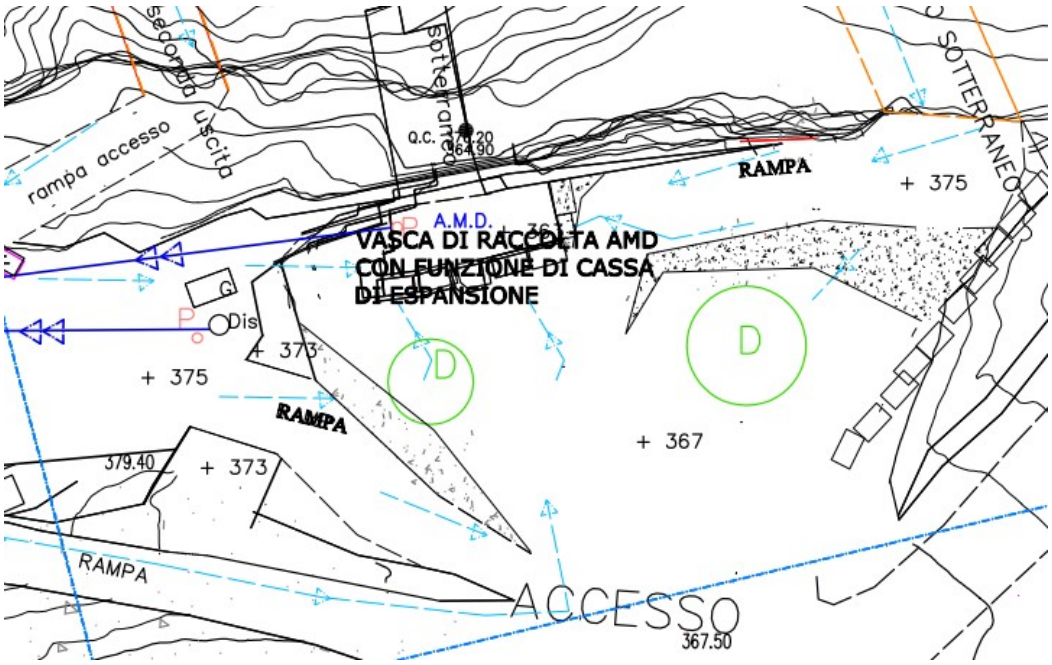
Rifiuti

I principali rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione dei mezzi meccanici della cava e sono costituiti soprattutto da: olio esausto per motori, ingranaggi e trasmissioni, ottenuto dai cambi di olio nei mezzi meccanici, filtri olio, filtri aria, batterie al piombo, pneumatici, rottami ferrosi, marmettola.

La ditta prevede di effettuare la manutenzione programmata dei mezzi tramite ditta meccanica esterna che esegue la manutenzione, prende in carico tutti gli oli di cambio dei mezzi, filtri aria, filtri olio e gasolio, che poi conferisce a ditta incaricata della raccolta e recupero, quale la VIVE srl; anche le batterie e gli pneumatici che vengono sostituiti vengono presi in carico dalle ditte che eseguono le manutenzioni.

I rifiuti prodotti durante le fasi della coltivazione dai tagli con filo diamantato, con tagliatrice a catena e dalla pulizia periodica dei piazzali, ed i rottami ferrosi, vengono raccolti in appositi contenitori, registrati sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente alle ditte autorizzate al recupero e al trasporto. La marmettola viene stoccata in cassone scarrabile, messa in carico sul libro dei rifiuti e conferita periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto; viene dichiarato che nel 2019 ne sono stati conferiti 170.900 Kg e per l'anno 2020, fino a novembre, altri 184.000 Kg. I rottami ferrosi vengono stoccati all'interno di un contenitore in ferro, messi in carico sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto e al recupero; nell'anno 2019 ne sono stati conferiti 920 Kg.

In merito al materiale di sfrido il consulente dichiara che gli sfridi verranno prelevati dai gradoni superiori in coltivazione e depositati temporaneamente sui ripiani situati a lato della strada di arroccamento indicati con la lettera D in tav. 10 (vedi stralcio sottoriportato nel quale non sono indicati presidi al contorno delle aree di stoccaggio e lavorazione del detrito).



Nel piazzale i materiali di risulta prodotti nella coltivazione della cava vengono ridotti di dimensioni mediante escavatore munito di martellone e successivamente grigliati per separarli dal materiale terroso fine ed infine caricati su camion.

Si precisa che le aree in cui avvengono questo tipo di lavorazione sono da considerarsi aree impianti e deve essere prevista una gestione delle acque e dei presidi affinché le AMD i piazzali si sporchino il meno possibile.

Le scaglie di marmo bianco vengono inviate agli impianti per la produzione di granulati e polveri di marmo, le scaglie di marmo grigio scuro e nero, vengono mandate agli impianti per la produzione di ghiaie e sabbie utilizzate nell'edilizia, mentre le terre originate dalla grigliatura sono utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati

AOOGRT / AD Prot. 0210009 Data 20/05/2022 ore 15:37 Classifica P.050.045.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

stradali e per la produzione di cementi. Nella Relazione Piano di caltivazione (pag. 11), il proponente afferma che una parte del materiale terroso, ottenuto con la grigliatura delle scaglie di marmo, sarà riutilizzato in cava per la rifinitura periodica delle strade interne di servizio, per la loro continua manutenzione e nella realizzazione di "rieste". **Si precisa che la possibilità di riutilizzare i materiali di cava è dipendente dal fatto che l'utilizzo cui sono destinati garantisca che non vengano dilavati dalle acque meteoriche e quindi che non possano essere dispersi in acqua e/o in aria. Il riutilizzo del materiale indicato come "materiale terroso" è quindi subordinato alla valutazione della percentuale di materiale fine in esso dispersa e dalla possibilità che questo, sparso sulle vie di arroccamento, sotto la pressione dei pneumatici e per azione delle AMD si trasformi in fango e rechi danno alle aree esterne al sito di coltivazione.**

Nella relazione integrativa datata marzo 2022 vengono quantificati i volumi di detrito (4.200 m^3) che verranno utilizzati per la realizzazione delle rampe interne alla cava.
Stimano una produzione di sfrido media di 11.835 tonnellate l'anno. Considerando un numero di giornate lavorative di 220 l'anno, prevedono sia necessario asportare circa 53,7 tonnellate di materiale al giorno, per cui occorrono circa 2 viaggi di autocarri al giorno.

Nel Piano di gestione delle acque meteoriche il consulente dichiara che *le acque meteoriche che cadono sul cumulo del detrito, quando escono alla base del cumulo vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m, chiuso con blocchi, dove depositano le eventuali frazioni fini trasportate.*
Ciò è in contrasto con quanto dichiarato a pag. 5 della relazione "Piano di gestione ritagli di riquadratura" dove viene affermato che *la zona in cui si lavora il detrito è cordolata a valle mediante una "riesta" in modo da trattenere le acque durante le piogge e pomparle nelle cisterne per il riciclaggio;* a pag. 7 si riafferma quanto detto nella relazione sulla gestione delle acque, ossia che le acque vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m. **Si chiede di fare chiarezza.**

Aria
La ditta presenta la relazione "Piano di mitigazione emissioni" nella quale vengono analizzate le singole fasi lavorative e le possibili fonti emissive e le Tavv. 11A e 11B nelle quali vengono indicate le zone dove vengono eseguite le varie fasi lavorative con possibile produzione di emissioni.
Si prende atto che *i piazzali vengono **periodicamente ripuliti dalle polveri depositate,** mediante uso di pala meccanica e/o bobcat, per cui nella movimentazione non c'è trasporto di polveri.*
L'operazione di spaccatura con martellone non viene ritenuta critica dal tecnico in quanto interessa massi marmorei puliti; non si concorda con tale affermazione in quando tale operazione, anche se affettuata su massi puliti, genera di per sé emissioni pulverulente che devono essere mitigate. Il consulente dichiara che ***in cava fino ad oggi non è stato fatto uso di grigliatura, in quanto il detrito viene caricato come tout venant***. Questa affermazione è in contrasto con quanto riportato nelle relazioni relative alla gestione dei detriti, dei rifuti e delle acque.

Si prende atto che:
- i piazzali vengono periodicamente ripuliti dalle polveri depositate, mediante uso di pala meccanica e/o bobcat
- la strada di arroccamento che, dalla cava Pescina scende alla strada comunale di Boccanaglia, è sterrata nella parte superiore ed è asfaltata per circa 50 metri prima dell'innesto con la strada comunale asfaltata di fondovalle. Per mitigare il fenomeno della polverosità durante periodi di siccità, le ditte del bacino provvederanno a fare una manutenzione più frequente della sede stradale comune, mediante riporto di uno strato di "stabilizzato", con cadenza ogni 15-20 giorni.

Rumore
La ditta presenta la relazione di impatto acustico a firma del tecnico competente.

Ripristino Ambientale
Il consulente presenta la relazione "Piano di ripristino" nella quale descrive i principali interventi previsti per la

AOOGRT / AD Prot. 0210009 Data 20/05/2022 ore 15:37 Classifica P.050.045.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

sistemazione e la messa in sicurezza delle aree coltivate; tuttavia il consulente sottolinea che al termine della coltivazione prevista dal piano in oggetto, la cava sarà impostata in modo tale da potere effettuare altre coltivazioni. Viene previsto un costo complessivo pari a circa 35.000 euro, importo per il quale la ditta stipulerà una polizza fidejussoria a favore del Comune di Carrara.

Conclusioni

Di seguito si riportano i principali punti che necessitano di integrazioni e/o chiarimenti:

- chiarire se la ditta adotta esclusivamente tagli con metodica a secco anche nei piazzali esterni; se così non fosse e i tagli venissero fatti con la metodica del filo diamantato con raffreddamento ad acqua, descrivere dettagliatamente il sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavorazione
- definire la volumetria della vasca di quota 363 metri che raccoglierà le acque meteoriche dilavanti e chiarire la sua natura, in quanto viene dichiarato che la vasca fungerà da "cassa di espansione" rilasciando le acque raccolte nel detrito; descrivere le caratteristiche costruttive di tale vasca. È indispensabile che la vasca sia periodicamente ripulita e che sia mantenuta nel tempo la volumetria utile a far sedimentare le acque. Le AMD in arrivo alla vasca, poiché "*verranno rilasciate lentamente nel ravaneto*", non devono contenere materiali fini oppure se ne contengono devono prima essere opportunamente trattate
- indicare le dimensione dell'area servizi e chiarire come vengono raccolte e gestite le AMPP
- chiarire il destino e il trattamento che subiscono le acque che dilavano i cumuli temporanei di detrito (D). Si precisa che le zone di accumulo temporaneo del detrito sono assimilate ad aree impianti pertanto, visto anche l'utilizzo del martellone per la riduzione della pezzatura, devono essere cordolate e isolate; le acque di dilavamento dei cumuli, cariche di materiali fini, devono essere opportunamente trattate prima di essere indirizzate alla vasca di raccolta delle AMD di quota 363 metri o prima di qualsiasi altro riutilizzo
- il sottogliglia ottenuto dalla grigliatura del detrito, per poter essere riutilizzato in cava, non deve contenere frazioni fini che possono essere facilmente dilavate della acque meteoriche e deve soddisfare i requisitii dell'art. 184bis del D. Lgs 152/06 ossia:

  a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

  b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

  c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

  d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto **soddisfa**, per l'utilizzo specifico, **tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.**

  Le terre citate a pag. 6 del piano gestione ritagli di riquadratura e a pag.11 del piano di coltivazione non sono un sottoprodotto perchè non soddisfano il punto d)
- specificare quali accorgimenti la ditta intende mettere in atto per mitigare le possibili emissioni di polveri soprattutto nella fasi di spaccatura e grigliatura del detrito e nella fase di carico sul camion.

Cordiali saluti

La Responsabile del Dipartimento
(Dr.ssa Licia Lotti)[1]

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993 autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

AOOGRT / AD Prot. 0210009 Data 20/05/2022 ore 15:37 Classifica P.050.045.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1